

LA BUSTA PAGA

Ogni dipendente ha diritto ad avere un rendiconto mensile relativo alla prestazione effettuata per conto del datore di lavoro. Questo rendiconto viene chiamato **busta paga o cedolino**.

La retribuzione delle/i dipendenti del Comune di Milano è determinata dal Contratto Collettivo nazionale (CCNL) del comparto Funzioni Locali, dal Contratto decentrato/aziendale, e da alcune disposizioni di legge.

La busta paga, oltre a quantificare la retribuzione per il periodo di lavoro svolto, serve per:

- Comunicare al lavoratore, al fisco e agli enti previdenziali, tutte le informazioni relative alla retribuzione lorda del dipendente e a come viene calcolata la retribuzione netta.
- Consentire al lavoratore di verificare che i calcoli del suo stipendio siano corretti e, nel caso in cui riscontrasse errori o scorrettezze, pretendere il rispetto delle regole.
- Chiedere un mutuo o un finanziamento.
- Verificare l'importo della pensione spettante.

COMPOSIZIONE

All'interno di un unico foglio sono riportati una serie di dati, voci e codici che determinano tutti i rapporti del lavoratore con il datore di lavoro che gli corrisponde la retribuzione, con lo Stato a cui deve corrispondere le imposte, e con gli Enti Previdenziali a cui paga i contributi.

La busta paga è composta essenzialmente da quattro parti:

- Dati generali
- Voci fisse e continuative
- Voci variabili
- Contributi previdenziali, trattenute fiscali, detrazioni

DATI GENERALI

Tra gli elementi che devono essere presenti in una busta paga ci sono quelli che identificano il datore di lavoro e il lavoratore.

Per quanto riguarda il Comune di Milano troviamo semplicemente, in alto a sinistra, il logo. Per quanto riguarda il lavoratore troviamo le generalità anagrafiche, il codana (numero di matricola), l'area (operatori, operatori esperti, istruttori, funzionari ed elevate qualificazioni), il profilo, l'unità e la sede di lavoro.

VOCI FISSE

Stipendio base o tabellare: è l'importo stabilito dal CCNL ed è erogato per 13 mensilità. Lo stipendio base lordo annuo definito dalla tabella G del contratto attualmente in vigore (CCNL Funzioni locali 2019-2021) è il seguente:

Funzionari	23.212,35
Istruttori	21.392,87
Operatori esperti	19.034,51
Operatori	18.283,31

Differenziale stipendiale (ex *progressioni orizzontali*) è il valore economico di sviluppo di carriera all'interno dell'Ente.

Indennità di comparto, che è l'indennità che spetta ai dipendenti degli Enti Locali ed è erogata per 12 mensilità.

Indennità di vacanza contrattuale (IVC), che è l'indennità che viene corrisposta per i periodi di mancato rinnovo contrattuale.

Retribuzione individuale di anzianità (RIA), che è l'indennità legata all'anzianità lavorativa e riconosciuta solo a chi è stato assunto prima del 31.12.88. Viene erogata per 13 mensilità.

Tredicesima mensilità, che viene erogata nel mese di dicembre.

VOCI VARIABILI

Lavoro straordinario. Importo spettante per lavoro straordinario effettuato oltre il normale orario di lavoro in ore diurne (dalle ore 06 alle ore 22) in giorni feriali. Si calcola incrementando del 15% la paga oraria lorda.

Lavoro straordinario notturno o festivo. Importo spettante per lavoro straordinario effettuato in ore notturne feriali (dalle ore 22 alle ore 06) o in giorni festivi. Si calcola incrementando del 15% la paga oraria lorda nei giorni feriali, del 30% nei festivi.

Lavoro straordinario notturno e festivo. Importo spettante per lavoro straordinario effettuato in ore notturne dei giorni festivi (dalle ore 22 alle ore 06). Si calcola incrementando del 50% la paga oraria lorda.

Indennità condizioni di lavoro, destinata a remunerare lo svolgimento di attività esposte a rapporti con il pubblico. Varia in base al grado di disagio, di rischio, e al numero di anni in cui il lavoratore vi è stato esposto.

Indennità di turno, riconosciuta per compensare le attività di lavoro svolte alternando orario mattutino e pomeridiano. Si calcola incrementando del 10% la paga oraria lorda.

Indennità di reperibilità, prevista per le/i dipendenti a cui è richiesta la disponibilità al di fuori dell'orario di lavoro per particolari esigenze.

Premio di produttività, viene corrisposto in due rate (80% ad aprile e 20% a luglio) in base ai risultati conseguiti nell'anno precedente (obiettivi di ente e direzione, performance individuale).

Compensi per specifiche responsabilità, erogati alle/ai dipendenti che hanno compiti con specifiche responsabilità attribuite loro dal dirigente.

Indennità per particolari incarichi o professionalità:

1. Posizione organizzativa per il personale che svolge attività di direzione di unità organizzative.
2. Alta professionalità per il personale che svolge attività che richiedono competenze specialistiche.

Indennità per partecipazione a progetti, erogata per la partecipazione a progetti elaborati dalla Direzione d'Area e approvati da organizzazioni sindacali e RSU nell'ambito della contrattazione decentrata.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI, TRATTENUTE FISCALI, DETRAZIONI, QUOTA SINDACALE

Trattenute previdenziali. I contributi previdenziali vengono pagati in parte dall'Ente e in parte dal lavoratore, e vanno a finanziare l'INPS, che eroga le pensioni pubbliche. Solo i contributi pagati dal lavoratore si vedono in busta paga. Nel cedolino dei dipendenti degli enti locali si trova la denominazione INPDAP (CPDEL), che sono i vecchi enti previdenziali dei dipendenti pubblici ora assorbiti dall'INPS.

IRPEF. Oltre ai contributi previdenziali, il datore di lavoro trattiene i contributi fiscali (IRPEF - imposta sui redditi delle persone fisiche) che versa allo Stato.

L'aliquota IRPEF, che varia in base agli scaglioni di reddito, viene decisa ogni anno in sede di Legge di programmazione economica (Legge di bilancio).

Per il 2025 le aliquote sono le seguenti:

23% per redditi fino a 28.000 euro.

35% per redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro.

43% per redditi oltre i 50.000 euro.

L'IRPEF viene trattenuta mensilmente. Poi in sede di dichiarazione dei redditi (730) si effettua il conguaglio. Le Detrazioni per lavoro dipendente riducono l'imposta IRPEF da pagare.

All'IRPEF nazionale si sommano l'*Addizionale Regionale* e l'*Addizionale comunale*, che sono variabili in quanto stabilite e incamerate dalla singola regione e dal singolo comune.

Quota sindacale. Il lavoratore può chiedere di pagare mensilmente una quota sindacale attraverso una trattenuta in busta paga. L'importo varia a seconda del sindacato a cui ci si iscrive.

Consiglio finale: salvare e conservare le buste paga.

Questo breve tutorial nasce dal momento di autoformazione promosso lo scorso 29 maggio a *Piano Terra* da un gruppo di bibliotecari* nato in occasione delle elezioni **RSU** dell'aprile 2025 nell'ambito del sindacalismo di base. Ci stiamo muovendo su diversi su autoformazione, convergenza tra soggetti della filiera editoriale, temi sindacali, solidarietà attiva. Ci trovi qui:

prendiamolaparola@yahoo.it

LEGGERE LA BUSTA PAGA

Guida rapida per colleghe*
del Comune di Milano

